

Trieste e in altre città dell'Austria, fatti segno a misure e trattamenti odiosi. Il sentimento, diceva Pascal, conosce le ragioni che la ragione non conosce. E certo noi che non siamo rimasti indifferenti a quanto hanno patito gli Armeni, a ciò che hanno patito i Russi perseguitati, perchè dovremmo restare indifferenti al trattamento sfavorevole fatto a quelli che parlano la nostra stessa lingua?

Ma lasciate che io aggiunga: l'onorevole Barzilai ha voluto parlare semplicemente (forse perchè la cosa lo interessava più da vicino) degli italiani regnicoli licenziati dal municipio di Trieste, e degli altri italiani d'Austria; ma non è quella la sola persecuzione, non sono quelle le sole pene degl'italiani fuori patria! Ben altre ve ne sono e maggiori, che ai nostri concittadini sono date in larga misura.

Non ricordiamo noi in Francia i fatti di Aigues Mortes?

E chi è stato in America ed ha veduto da vicino i nostri concittadini arrivare là portando tutto il triste bagaglio dei loro travagli e dei loro dolori, non ha visto forse come essi sono umiliati, avviliti anche, spesso, conculcati?

Di recente a Napoli si son visti marinai americani, i quali, sbarcati, tutto si sono creduto lecito per le strade, tutto si sono creduto permesso verso la popolazione che pur li ospitava. (*Interruzioni — Commenti*). Anche i giornali ne hanno parlato!

Ma perchè i marinai americani, che, quando sbarcano ad Amburgo, a Barcellona non si conducono in uguale maniera, si sono condoti...

ARRIVABENE. Fanno lo stesso dappertutto!

*Voci all'estrema sinistra.* Non è vero. Ad Amburgo, per esempio, sarebbero stati subito arrestati. (*Commenti*).

ARRIVABENE. Ma anche da noi una volta vi fu un incidente diplomatico.

CICCOTTI. Onorevole collega, non metto in dubbio la sua asserzione, ma ella non pretenderà che mi arrenda a questa asserzione non documentata di fronte a quella pubblica e di molte persone. Io sono stato in America...

ARRIVABENE. Anch'io.

CICCOTTI. Ci siamo stati dunque tutti e due; e tutti e due... dopo Colombo!

In America ho veduto fare un trattamento ben diverso a francesi, a tedeschi e ad italiani; e come dovrei meravigliarmi che

gli americani, giungendo in Italia, con un concetto diverso delle diverse nazioni acquistate nel loro paese, facciano a ciascuna un trattamento diverso?

L'emigrazione è un fatto preoccupante dal punto di vista economico, perchè toglie le braccia a un lavoro che potrebbe essere fecondo anche in Italia. E diventerà sempre più preoccupante anche sotto il punto di vista demografico, perchè ormai gli emigranti superano di gran lunga la stessa eccedenza di natalità, e ne resta variata anche fortemente la composizione della popolazione; perchè, mentre emigrano quelli che sono atti a fare un lavoro produttivo, restano gli altri, improduttivi, che tutto al più possono consumare i risparmi che vengono, quando vengono, dall'America.

Si è detto, intanto, or ora, interrompendo, dall'altro lato della Camera: voi non votate le spese militari.

Io non ho votato queste spese e non le voterò; ma altri colleghi della Camera (e più che non occorressero a farle approvare) le hanno votate; e tuttavia con le corazzate, con l'esercito sono riusciti ad ottenere un migliore trattamento? (*Commenti*).

Se le armi potevano servire per questo, e non erano sufficienti per l'Austria, si sarebbe potuto cercare un espediente diverso in altri aggruppamenti d'alleanze. Ma dovevano almeno essere sufficienti per la piccola Svizzera, per l'Argentina; eppure non son servite a nulla.

Il fatto è che niente può tener luogo della elevazione costante, continua, veramente progressiva di un paese che acquista tutti i coefficienti di coltura e di forza economica e che solo, col rispetto che impongono, con le vie molteplici che aprono all'attività de' cittadini, costituiscono il più efficace rimedio. Il sentimento ostile che abbiamo lamentato diverse volte verso i nostri connazionali, è stato fatto anche ai tedeschi che avevano invaso il mercato di Londra; eppure non si può dire che la Germania non abbia cannoni abbastanza. Ma si sono forse invocati o adoperati i suoi cannoni e le sue corazzate per proteggere gli emigranti? Con lo sviluppo delle sue energie produttive e le migliorate condizioni del paese, la Germania, mentre aveva un'emigrazione che, se non riveleggiava con la nostra, saliva ad una cifra assai alta, l'ha ridotta in modo che, con una popolazione di 64 milioni di abitanti, non ha ora che 13 mila emigranti.